

PROGRAMMA ELETTORALE

CANDIDATO SINDACO

Michelangelo Betti

CASCINA 2020

TORNARE A CORRERE, INSIEME

Liste collegate:

- *Partito Democratico*
- *Italia Viva*
- *Europa Verde - Progressista Civica*
- *Volt*
- *PER VOI Bice del Giudice Lista Civica*
- *Bene Comune*

Premessa	4
Una comunità solidale e coesa	6
Sanità territoriale	6
Persone con disabilità e non autosufficienti	7
Il diritto alla casa	8
Un cittadinanza attiva	9
Pari opportunità	9
Integrazione	10
Sicurezza	11
Sviluppo economico	12
Commercio	12
Attività produttive	12
Turismo	13
Agricoltura	13
Qualità urbana	14
Patrimonio storico artistico	14
Ex mostre del mobile	14
Corso Matteotti	14
Polo commerciale di Navacchio	15
Aree verdi e piazze	15
Cimiteri	15
Bosco urbano	15
Fontanelli per acqua di qualità	16
Territorio, infrastrutture e ambiente	16
Viabilità e infrastrutture	17
Mobilità elettrica	17
Car Sharing	18

Mobilità dolce e grande area umida della piana	18
Sicurezza idraulica	19
Rifiuti ed energia	19
Cultura e Sport	20
Biblioteche e aule studio	20
Scienza e divulgazione	21
Cultura e spettacoli in tutte le frazioni	21
Teatro	21
Sport	22
Istruzione	23
Servizi educativi 0-6	24
Edilizia scolastica	24
Attività progettuali e formative	25
Una scuola connessa e aperta al futuro	25
Amministrazione e cittadini	26
Partecipazione	26
Un nuovo patto tra amministrazione e cittadini	27
Trasparenza e Legalità	27
Un ponte con l'Europa	28

Premessa

Non è il tempo delle promesse impossibili, lo sappiamo. E da parte degli amministratori pubblici serve il coraggio di avanzare proposte credibili e realizzabili, senza furbizie. I lunghi anni di crisi economica hanno ridotto i fondi a disposizione delle amministrazioni pubbliche, in particolar modo degli Enti Locali. La recente pandemia non ha soltanto messo a dura prova solo la salute pubblica, ma ha posto le premesse per una diminuzione della coesione sociale. Questo virus ha amplificato le disuguaglianze: tutti gli indicatori ci dicono che gli anziani, le donne, i giovani e i ceti popolari hanno pagato il prezzo più alto. Come ha recentemente affermato un esponente della sinistra europea, “Non possiamo negare che abbiamo una montagna da scalare. Per conquistare la cima dobbiamo ridurre le disuguaglianze.”.

Il Comune ha in mano leve importanti per fare la differenza nella vita delle persone. In questa fase storica può farlo soltanto collaborando con tutte le forze sociali ed economiche che vivono il territorio, facendo da regista di un progetto di cambiamento partecipato. Questo programma è stato scritto coinvolgendo non solo tecnici ed esperti, ma larga parte della realtà cascinese. Ci siamo confrontati con cittadini, realtà associative ed imprese ascoltando esigenze e necessità di chi vive ed opera sul nostro territorio comunale. Un programma aperto che si è modificato continuamente integrando nuovi contributi. Una volta al governo, non rinunceremo alla partecipazione.

Saremo un “**Comune europeista**”, per la coscienza che da decenni l’Italia lavora in questa direzione e per la consapevolezza che le possibilità di uscita dalla crisi del nostro Paese passano per la capacità di intercettare le risorse stanziare dall’Unione Europea.

Abbiamo individuato **quattro parole chiave** che danno il senso del nostro progetto per cambiare Cascina: solidarietà, istruzione, ambiente e innovazione.

Serve una riscoperta e una nuova declinazione della **solidarietà**: abbiamo pagato un prezzo troppo alto alla creazione di linee di conflitto artificiali, alla ricerca del diverso a cui negare diritti. Non è questione di decidere a chi devono essere riservati i servizi sociali e sanitari e a chi no: bisogna investire per garantirli a tutti coloro che ne hanno bisogno e diritto. L’**istruzione** è la chiave per mettere tutti nelle condizioni di sviluppare le proprie potenzialità e creare coesione

sociale: per questo punteremo molto sul potenziamento dei servizi per l'infanzia e dedicheremo molta attenzione alle strutture scolastiche dove i nostri figli si recano ogni mattina. Serve pensare a un futuro più equo e più sostenibile, mettendo al centro la protezione dell'**ambiente**, la nostra casa comune. La sfida è allo stesso tempo globale e locale. Cascina deve dare il suo contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici e allo stesso tempo mettere in sicurezza il proprio territorio. In un mondo che fronteggia cambiamenti epocali, da punto di vista sociale, economico e tecnologico, non possiamo guardare al passato per replicare le scelte che ieri hanno funzionato. Per questo puntiamo sull'**innovazione**, declinata come nuovo modo per gestire i beni comuni, come potenziamento delle nuove forme di mobilità, come opportunità economica.

E resta per noi centrale il richiamo al valore della memoria. Come evidenziato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 25 aprile del 1945 è nata, dalle rovine della guerra, una nuova e diversa Italia. Un Paese che ha posto nei suoi fondamenti costituzionali la dignità umana, il rispetto dei diritti politici e sociali, l'eguaglianza tra le persone, la collaborazione fra i popoli, il ripudio del razzismo e delle discriminazioni. Questo è il Paese che vogliamo e per cui lavoriamo e ci impegniamo, anche nel 2020.

Per decenni il centrosinistra ha rappresentato la forza propulsiva della società cascinese. Chi ha amministrato prima di noi ha guidato la ricostruzione del secondo dopoguerra, ha costruito scuole, ha sostenuto la crescita del volontariato, ha favorito l'affermazione la crescita del settore del mobile e, vedendone l'arretramento, ha investito su innovazione, ricerca e commercio. Nel 2016 abbiamo registrato una sconfitta che ci ha imposto di riflettere e di cambiare e rinnovare la nostra proposta politica. Il centrosinistra aspira di nuovo a rappresentare l'intera società cascinese, superando la visione divisiva affermata dalla destra in questi quattro anni di amministrazione.

Per Cascina i prossimi cinque anni dovranno essere una stagione di vicinanza ai cittadini, di programmazione di interventi attesi da troppo tempo e di una progettazione che disegni il futuro del Comune oltre i limiti temporali del mandato amministrativo.

Per tornare a correre, insieme.

Una comunità solidale e coesa

Il programma mette al centro le persone, i loro bisogni, la loro capacità di fare rete e collaborare con gli altri cittadini per rendere Cascina un posto dove nessuno rimanga indietro. Il Comune ha molte competenze significative, che danno la capacità di incidere sulla qualità di vita delle persone. In molti casi queste competenze sono condivise con altri enti e con soggetti del terzo settore, e per essere esercitate al meglio richiedono visione e capacità di programmazione. È così specialmente per le politiche socio-sanitarie, che mirano alla promozione e la difesa della salute e del benessere dei cittadini. Da anni si parla di integrazione dei servizi socio-sanitari perché la salute si promuove attraverso politiche sociali in grado di creare uguaglianza, azioni in grado di contrastare quelle problematiche capaci di rendere sole e fragili le persone, la promozione di uno stile di vita attivo e tutte quelle politiche che creano un contesto in cui vivere bene. A livello locale diviene quindi importante progettare le politiche di welfare in modo che sviluppino interventi coerenti ed efficaci nei diversi ambiti.

Sanità territoriale

Le dinamiche demografiche e finanziarie del sistema-paese rendono essenziale lo sviluppo di strategie capaci di rispondere efficacemente ai bisogni valorizzando in modo più rilevante il ruolo degli organismi territoriali e la capacità innovativa del terzo settore.

La recente crisi pandemica ha mostrato che una buona organizzazione della sanità territoriale è cruciale per difendere la salute dei cittadini. La sfida cruciale dei prossimi anni sarà mettere a punto un sistema di strutture territoriali che dialoghi proficuamente con le strutture ospedaliere, facendo da filtro rispetto ai ricoveri inappropriati e che sappia gestire i pazienti che necessitano comunque di assistenza una volta dimessi dall'Ospedale.

Se l'assistenza ai pazienti affetti da patologie acute è una priorità dell'ospedale, l'assistenza ai pazienti affetti da patologie croniche è senza dubbio la priorità dell'assistenza territoriale.

Conseguire una migliore integrazione ospedale-territorio e una più efficace presa in carico dei pazienti cronici sarà perseguito tramite una serie di azioni qualificanti:

- Mantenimento e rafforzamento della Società della Salute per rilanciare la scelta strategica di una gestione integrata zonale delle politiche socio-sanitarie, rafforzando il ruolo dei comuni associati in coerenza con gli obiettivi di salute declinati nella programmazione Nazionale, Regionale e Zonale.
- Realizzazione nel Comune di Cascina almeno di una Casa della Salute come luogo di integrazione e di lavoro multidisciplinare tra Medici di Famiglia, Medici Specialisti Ospedalieri, Infermieri, Oss, Amministrativi e Assistenti Sociali per garantire l'accesso ai pazienti più fragili e agli strati più deboli della popolazione, oltre che per fare da filtro rispetto agli accessi impropri al pronto soccorso.
- Istituzione di una cabina di regia unica tra servizio pubblico e strutture del privato accreditato e delle organizzazioni del terzo settore per abbattere le liste di attesa, secondo criteri di effettivo bisogno e di appropriatezza delle prestazioni.
- Promozione di abitudini e corretti stili di vita anche attraverso la collaborazione dei Medici di famiglia
- Potenziamento e sviluppo dell'assistenza domiciliare distrettuale
- Continuità dell'assistenza per l'intero arco della giornata attraverso un modello organizzativo che garantisca una risposta tempestiva sia per richieste urgenti che necessitano l'intervento del 118 che per richieste che trovano nel consiglio telefonico e nella prestazione domiciliare la risposta più efficace. Il monitoraggio di tale assetto deve precedere ad un programma di potenziamento tecnologico e di personale necessario garantire la continuità dell'assistenza.

Persone con disabilità e non autosufficienti

Disabilità e non autosufficienza sono ostacoli che possono limitare l'accesso ai diversi ambiti della vita. Il nostro obiettivo è fare di Cascina una "società per tutti" attraverso politiche sociali e che offrano risposte strutturate e sappiano valorizzare le tante iniziative nate dal basso.

Per quanto riguarda i servizi potenzieremo i Centri Diurni e i servizi domiciliari per persone disabili volti ad aumentare le capacità di autonomia quotidiana e di acquisizione di capacità occupazionali per disabili adulti e in età evolutiva. Un esempio è il programma "Dopo di noi",

finalizzato a favorire l'autonomia delle persone disabili e già attivo sul territorio comunale con strutture a Marciana e a Sant'Anna (?????), ampliandolo a diversi ambiti (laboratori, formazione, residenzialità)

Sarà poi necessario attuare ulteriori interventi residenziali e semiresidenziali per la popolazione non autosufficiente. Ad esempio, l'azienda speciale "Remaggi" che potrebbe ampliare il suo contributo al sistema offrendo non solo risposte alla residenzialità degli anziani, ma anche altre risposte collegate all'area della domiciliarità, riabilitazione e semiresidenzialità.

Nel territorio comunale esiste fortunatamente un ricco tessuto di famiglie, associazione e realtà produttive che si adoperano per l'inserimento sociale delle persone con disabilità: pensiamo varie iniziative per favorire l'inserimento lavorativo nelle realtà produttive agricole, nella manifattura, dell'artigianato e nei servizi, o ai servizi portati avanti dal volontariato. Il comune fornirà il suo supporto per valorizzare queste esperienze.

Il diritto alla casa

Sono sempre più frequenti e diffuse situazione di disagio abitativo, con famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento, in strutture non idonee. Un alloggio dignitoso e adeguato all'ampiezza di ciascun nucleo familiare deve essere l'obiettivo a cui tendono le politiche abitative territoriali. La crisi economica che si accentuerà in autunno, come conseguenza dell'emergenza sanitaria, renderà queste problematiche una priorità delle amministrazioni comunali che dovranno agire su più versanti: riqualificare gli alloggi dell'edilizia popolare, incrementare il numero, rilanciare il mercato degli affitti a canone concordato.

Sulle case popolari l'amministrazione di destra ha fomentato ad arte una guerra tra poveri con lo slogan "Prima di italiani". La legge della Regione Toscana dice invece "prima chi ha diritto", e dà tutti gli strumenti per controllare che gli assegnatari delle case popolari non abbiano altri immobili di proprietà e che rientrino nei limiti di reddito previsti: vale per tutti.

Cascina dispone di circa 300 alloggi di edilizia popolare, un numero fermo da tempo e non più in linea con le esigenze di un comune che è cresciuto molto quando le risorse nazionali per la costruzione di case popolari erano ormai terminate. L'ultimo intervento, progettato durante le amministrazioni di centrosinistra, è stato realizzato a San Lorenzo alle Corti.

Di concerto con APES, soggetto gestore, occorre avviare una programmazione di ripristino e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente, mentre è necessaria una progettazione di lungo periodo per la realizzazione di nuove strutture, con fondi regionali, nazionali e grazie ad accordi con i costruttori.

Per aumentare la disponibilità di alloggi da destinare a nuclei familiari che, pur disponendo di un certo reddito che li esclude dalle graduatorie ERP, non riescono pagare i canoni di locazione a prezzi di libero mercato (cosiddetta fascia grigia) il Comune valuterà la costituzione di una Agenzia Sociale per la Casa. Questa, in linea con le migliori prassi adottate in Italia, prenderà in locazione immobili di proprietà pubblica o privata nel territorio del comune per concederli in sublocazione a canone agevolato tramite un bando pubblico.

Un cittadinanza attiva

Le politiche di welfare si progettano e si attuano meglio con il supporto di idee e di forze del terzo settore e del volontariato. La ricchezza di Cascina è una rete di persone impegnate nella costruzione delle buone pratiche del territorio, nella difesa dei diritti di tutti, nel sostegno alle situazioni di fragilità e solitudine.

Ad oggi esiste un albo delle associazioni, frutto dell'ultima amministrazione di centrosinistra, nato con lo scopo di conoscere l'offerta esistente sul territorio. È arrivato il momento di fare un salto in avanti e attivare una vera e propria Consulta delle associazioni di volontariato, in stabile dialogo con gli organi istituzionali. Alle associazioni aderenti, soprattutto alle meno strutturate, sarà offerto uno spazio idoneo ad ospitare le loro attività ordinarie ma anche a incontrare i cittadini.

Pari opportunità

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani risale al 1948, così come l'articolo 3 della nostra Costituzione, ma la lotta per costruire una società dove ognuno possa sentirsi titolare degli stessi diritti, a prescindere dallo stato sociale, dal sesso o dalla provenienza, non è ancora finita. Ancora oggi in Italia non c'è piena uguaglianza tra donne e uomini: lo vediamo in famiglia, nel lavoro,

nelle istituzioni. Basti pensare che secondo tutti gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro sono le donne ad aver pagato il prezzo più alto nella crisi economica iniziata oltre dieci anni fa, e più recentemente con la pandemia da COVID-19.

Il Comune si impegnerà a promuovere la cultura della parità. Nel Comune di Cascina esisteva una Consulta delle Pari Opportunità, abolita con furore ideologico nel 2017. Nel primo anno di mandato la Consulta sarà nuovamente istituita e potenziata per aiutare il comune a promuovere la cultura della parità a partire dai bambini e dai ragazzi, con il coinvolgimento della comunità educante (scuole, famiglie, associazioni).

Integrazione

A Cascina i residenti con cittadinanza straniera sono circa 3.500, l'8% della popolazione totale. Le comunità numericamente prevalenti sono di provenienza europea (albanese e rumena su tutte), seguite dalle storiche comunità di cittadini senegalesi e marocchini. Sono lavoratori, studenti, neonati, genitori e figli. Sono consumatori, utenti dei servizi, pubblici esercenti, come tutti gli altri cittadini che vivono nel comune. Per migliaia di loro l'integrazione è realtà quotidiana, come dimostrano i molti banchi di scuola occupati da bambini e ragazzi formalmente stranieri ma nati in Italia e le decine di acquisizioni di cittadinanza italiana che si verificano ogni anno.

In Toscana, grazie a delle buone leggi, non esistono servizi pubblici monopolizzati dagli stranieri: è una invenzione propagandistica per giustificare la discriminazione. La passata amministrazione ha condotto una fuorviante battaglia per rendere difficoltoso l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi: cambieremo queste pratiche, per assicurare che tutti i cascinesi abbiano uguali diritti, a prescindere dalla provenienza.

A livello nazionale l'accoglienza dei richiedenti asilo è stata gestita con un modello emergenziale, lasciando alle prefetture il compito di individuare sul territorio dei Centri di Accoglienza Straordinaria, senza coinvolgimento degli enti locali. Non è il modello giusto. La nostra amministrazione si impegnerà per favorire l'integrazione di qualità dei richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati aderendo al sistema di protezione SIPROIMI del quale fanno parte numerosi enti locali su tutto il territorio nazionale. Il Sistema consente la

realizzazione di progetti di accoglienza integrata promossi con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore che garantiscono interventi di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento.

Sicurezza

La sicurezza è un diritto di ogni persona, nonché una condizione imprescindibile per godere di una buona qualità della vita. La sicurezza deve rappresentare un impegno continuo che riguarda la sfera individuale, ma include anche quella sociale, ambientale e infrastrutturale. Per garantire questo diritto è necessario che ognuno faccia la sua parte: al governo centrale, rappresentato sul territorio dal Prefetto e Questore, spettano le maggiori competenze per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Non giova a nessuno fingere che il Sindaco sia uno sceriffo, è un modello che come ha dimostrato l'ultima amministrazione non porta alcun risultato positivo per i cittadini: al contrario, le amministrazioni locali possono fare molto conoscendo a fondo le criticità del territorio e rimuovendo le condizioni che creano degrado. Su questo abbiamo le idee chiare: comune più vissuto e coeso è un comune più sicuro

Nei prossimi anni si dovrà procedere al rafforzamento del dialogo con Questore e Prefetto perché le criticità del territorio trovino una risposta più efficace. Inoltre, bisognerà superare il lungo confronto tra amministrazione e corpo di Polizia Municipale, valorizzandone l'azione preventiva. Non dobbiamo però dimenticare che il diritto alla sicurezza, strettamente correlato al diritto a vivere una vita libera e tranquilla, si difende al meglio se ogni frazione del Comune è coesa e vissuta. In questo senso le politiche per la sicurezza si intrecciano con le politiche sociali, urbanistiche e culturali.

Dal punto di vista della sicurezza ambientale sarà accresciuta la rete dei sistemi di controllo legati all'abbandono dei rifiuti, anche con l'adozione di telecamere mobili. E dal punto di vista infrastrutturale sarà necessario un impegno sulla sicurezza stradale, in termini di marciapiedi, attraversamenti pedonali e rifacimento di tratti stradali.

Un comune più coeso è però anche un comune dove nessuno si sente escluso e abbandonato. Una maggiore inclusività permetterà una riduzione delle diseguaglianze, del disagio sociale e delle situazioni di marginalità. Un comune in grado di stimolare il senso di appartenenza ad una stessa

comunità, aperta e coesa, creerà senso civico e responsabilità nei confronti degli altri e delle cose comuni. Un territorio che valorizza percorsi di inclusione sarà un territorio con tassi di criminalità e degrado più bassi.

Rendere una comunità più vissuta significa favorire il commercio e creare momenti di aggregazione. Laddove il territorio viene vissuto dai cittadini, dalle associazioni e dove le attività commerciali sono protagoniste, le situazioni di degrado sono arginate con maggior facilità.

Sviluppo economico

Commercio

Il commercio rappresenta un settore nevralgico per l'economia cascinese. In questo ambito l'impegno deve mantenersi in equilibrio tra le esigenze di valorizzazione, anche oltre i confini comunali, dell'area della grande distribuzione di Navacchio e di tutela e crescita degli esercizi esistenti lungo l'asse della Tosco-Romagnola e nelle frazioni. Una politica comune per l'intero settore. In generale ridurremo le imposte comunali per le nuove attività, per incentivare ulteriori aperture che ravvivino il tessuto commerciale del comune.

L'amministrazione comunale dovrà anche porsi l'obiettivo di un'azione di valorizzazione e sostegno delle attività commerciali di vicinato e dei due mercati settimanali. Tale azione, da attivare in coordinamento tra amministrazione, associazioni di categoria e associazioni locali, potrà passare anche per l'organizzazione di eventi di qualità, non solo nel pedonalizzato Corso Matteotti. Per i mercati potranno essere definiti interventi di revisione, che passino sempre per il confronto e la concertazione con le associazioni di categoria, e valutata l'introduzione di mercati straordinari stagionali.

Attività produttive

La lunga stagione di Cascina città del mobile prosegue oggi con aziende che si dedicano soprattutto alla realizzazione di arredi nautici e negli ultimi anni la realtà produttiva più

riconoscibile del territorio è quella delle imprese collocate nel Polo scientifico e tecnologico di Navacchio. Oggi l'impegno deve essere quello di unire le esperienze dei Poli tecnologici toscani in modo che formino un'unica realtà, in modo da assicurare maggiori sinergie e politiche coordinate. L'obiettivo è far crescere il numero di aziende e lavoratori nell'ambito delle aziende attive nel settore della ricerca tecnologica, anche prevedendo possibilità di espansione del Polo. Per affrontare questa fase di crisi economica derivante dalla serrata necessaria al contratto del Covid-19 prevediamo di incoraggiare gli imprenditori. Ogni nuova attività vedrà ridursi, fino all'azzeramento, la quota di spese relative alla tassazione comunale nei primi tre anni di apertura.

Turismo

Cascina non ha mai puntato con decisione allo sviluppo del turismo, che può invece essere una leva importante per differenziare l'economia comunale. Sviluppare questo settore richiede una visione di lungo periodo e capacità di pensiero strategico. Esistono almeno tre percorsi promettenti che si possono sviluppare in sinergia con altre priorità programmatiche.

La creazione di un grande parco dell'area umida della piana può costituire un'importante occasione per la nascita di attività ricettive e ricreative tematiche, e dunque potrà essere volano per lo sviluppo turistico.

La realizzazione di un Museo della Scienza, esplorando le possibilità di collaborazione con lo European Gravitational Observatory (EGO) e con le istituzioni universitarie pisane che sono partner di VIRGO, potrà far diventare Cascina una destinazione attrattiva per il turismo scolastico.

Inoltre, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico diffuso sul comune (dalla cinta muraria di Cascina alle pievi) potrà rendere Cascina un polo in grado di intercettare parte del turismo in arrivo verso la più ampia area pisana, sviluppo che non potrà però che realizzarsi attraverso un'azione coordinata con i Comuni vicini, che già in tal senso si sono attivati.

Agricoltura

Fino a pochi decenni fa l'agricoltura è stata uno dei settori trainanti dell'economia cascinese, ma ancora oggi ha un rilevante ruolo produttivo, culturale, di tutela e valorizzazione del territorio e di conservazione della biodiversità. L'agricoltura produce reddito, contribuisce alla manutenzione del territorio e alla mitigazione dei cambiamenti climatici (cosiddetti servizi ecosistemici) e offre anche un'opportunità per l'inclusione lavorativa delle persone svantaggiate.

Oggi le realtà produttive del territorio avvertono l'esigenza improcrastinabile di avere una migliore viabilità di servizio che renda più agevole coltivare i loro terreni e trasportare le proprie merci. Per questo l'amministrazione si impegnerà a risolvere gli annosi problemi dei ponti sull'Arnaccio e quelli idraulici.

In prospettiva, le ulteriori sfide per il futuro sono il passaggio all'agricoltura di precisione e 4.0 (con sensoristica, sistemi satellitari ecc. che servono ad ottimizzare l'uso degli input chimici). Il Comune lavorerà con le aziende agricole e le associazioni di categoria per individuare interventi puntuali indirizzati al miglioramento produttivo, favorire l'accesso alle opportunità offerte dai finanziamenti europei e privilegerà le produzioni locali e sostenibili negli appalti pubblici.

Qualità urbana

Patrimonio storico artistico

La valorizzazione del centro storico cittadino, avviata circa venti anni fa con la nuova pavimentazione di Corso Matteotti, dovrà proseguire attraverso un'operazione di recupero degli elementi residui della città murata a Cascina, in particolare per una completa riqualificazione e restauro di via lungo le mura. Tale percorso di recupero del patrimonio storico-artistico dovrà passare anche per interventi di riqualificazione delle pertinenze delle pievi romaniche. Interventi che possono rendere possibile una crescita della fruibilità di spazi recuperati, non solo per i cittadini cascinesi. In dialogo con la Regione Toscana andranno anche individuati gli strumenti

per un restauro conservativo e un nuovo utilizzo del teatro Bellotti Bon, che vada oltre la semplice messa in sicurezza attualmente prevista.

Ex mostre del mobile

Promuovere un concorso di idee per il recupero dell'area delle ex-mostre del mobile, valutando nuove possibili destinazioni d'uso degli edifici espositivi da anni inutilizzati, anche mantenendone l'originaria funzione produttiva ed espositiva.

Corso Matteotti

Fortunatamente la solenne promessa della passata amministrazione di riaprire al traffico veicolare il Corso Matteotti non è stata mantenuta. Tuttavia è ancora necessario lavorare per la rivitalizzazione di questa area nevralgica del comune, che si è popolata di ristoranti e bar ma che manca di un forte tessuto commerciale. Da una parte sarà necessario organizzare con continuità eventi che richiamino presenze sul corso di Cascina per rendere attraente per i commercianti aprire delle nuove attività, anche sperimentando la modalità delle aperture temporanee.

Il territorio però non può decollare se il territorio non è vissuto tutti i giorni: la pandemia ha spinto molte imprese ad adottare le modalità di lavoro agile e di telelavoro, lasciando però ai propri dipendenti l'onere di lavorare negli spazi poco adatti delle proprie abitazioni. Il Comune dovrà favorire l'apertura di spazi di coworking nei molti spazi sfitti, per riportare gli abitanti a vivere il centro tutti i giorni.

Polo commerciale di Navacchio

Per il polo commerciale di Navacchio è necessaria un'operazione di riqualificazione ambientale che, passando per la progettazione di un parco urbano attivo in grado di ospitare attività commerciali temporanee legate all'artigianato e all'attività agricola, permetta anche una revisione organica ed efficace della viabilità esistente per decongestionare l'area ed ottimizzare i flussi di accesso.

Aree verdi e piazze

Sono troppe le aree verdi, le aree gioco, le piazze e i luoghi di aggregazione lasciate ormai al degrado e all'abbandono. La priorità della prossima amministrazione sarà riqualificarle e affidandone la cura, quando possibile, ad associazioni di cittadini tramite lo strumento dei Patti di Collaborazione.

Cimiteri

I cimiteri sono lo specchio della civiltà di un paese, luogo che conserva la memoria della comunità. A Cascina troppe strutture sono vecchie e fatiscenti, e i cittadini incontrano frequenti problemi nel trovare lo spazio desiderato per i propri cari. Alcune strutture, come il cimitero di Cascina sul Fosso Vecchio, andranno ampliate per rimediare alla scarsità di posti disponibili. Altre necessitano in modo ormai indifferibile di una manutenzione.

Boschi urbani

Il bosco urbano è un'area verde che si differenzia da un normale parco pubblico perché pur avendo vialetti e spazi aperti utilizzabili per scopi diversi è nel suo insieme più assimilabile ad un bosco vero e proprio che ad un parco, richiedendo minori oneri di gestione. A Cascina mancano aree verdi progettate secondo questo disegno, che potrebbero essere individuate in zone come quella dell'ex-Decoindustria a Santo Stefano a Macerata o in prossimità della pista ciclabile dell'Arno.

Fontanelli per acqua di qualità

Nel corso dei mandati delle ultime amministrazioni di centrosinistra sono stati realizzati i fontanelli di Acqua ad Alta Qualità, molto apprezzati dai cittadini. I fontanelli sono impianti collocati in aree pubbliche facilmente accessibili, che erogano gratuitamente normale acqua di rete - la stessa che arriva nelle nostre case - rendendola però immediatamente gradevole dal punto di vista organolettico, grazie ad un sistema di filtraggio che priva l'acqua del cloro. Ad

oggi nel territorio comunale sono attivi i fontanelli di Cascina, Musigliano e Navacchio. Oltre a mantenere questi in efficienza, l'impegno è installarne un altro a Latignano.

L'impegno in campo idrico è inoltre indirizzato a un ritorno a una gestione completamente pubblica dell'acqua, in linea con la volontà espressa dai cittadini anche attraverso una consultazione referendaria.

Percorsi pedonali per i ponti sull'Arno

Nonostante siano provvisti di camminamenti pedonali, i ponti di Lugnano e Zambra non hanno percorsi pedonali protetti per accedervi, mancanza che è particolarmente evidente per dal lato sinistro dell'Arno, ossia dalla parte di Cascina. Faremo lavori su entrambi per rendere più sicuro l'uso dei ponti da parte dei pedoni.

Territorio, infrastrutture e ambiente

Oggi più di ieri pensare di essere autosufficienti senza collaborare attivamente con gli enti territoriali che formano l'area pisana, un agglomerato urbano di circa 200.000 abitanti, significa non preparare risposte serie per i problemi quotidiani dei residenti del nostro Comune. Le dinamiche insediative e socio economiche degli ultimi anni hanno disegnato confini spaziali sempre meno corrispondenti ai confini amministrativi. Ogni giorno migliaia di cittadini cascinesi si muovono all'interno dell'agglomerato urbano pisano per esigenze lavorative e non solo. Dovremo aprirci allo scenario di sviluppo pianificato insieme a tutti gli altri comuni dell'area pisana, secondo gli strumenti legislativi regionali, al fine di garantire un futuro sostenibile al nostro territorio. La redazione di un disegno urbanistico e di un piano di mobilità comuni non è quindi più rimandabile.

L'approvazione in tutta fretta del Piano Strutturale Pisa-Cascina, senza ascoltare i cittadini e categorie, tagliando fuori gli altri comuni dell'agglomerato urbano pisano (apparentemente solo perché hanno amministrazioni guidate dal centrosinistra) è un'altra brutta pagina della passata amministrazione da superare.

Viabilità e infrastrutture

Cascina ha bisogno di cantieri diffusi in tutto il territorio, partendo dalla piena consapevolezza che la nostra è una città lineare che si sviluppa lungo l'asse infrastrutturale rappresentato dalla Tosco-Romagnola, dalla ferrovia Pisa-Firenze e dalla strada di grande comunicazione Fi-Pi-Li. Esistono importanti aree del comune, come Latignano e l'Ansa dell'Arno, che rimangono disconnesse da questi assi e la cui viabilità dovrà essere ripensata. Esistono aree densamente popolate, tra Navacchio e Cascina, che devono essere connesse più efficacemente con la Fi-Pi-Li. L'amministrazione dovrà farsi carico della redazione di un nuovo Piano generale Urbano del Traffico, che non fotografi semplicemente la situazione esistente, ma che indirizzi verso nuove pratiche di mobilità. Per un'effettiva crescita della mobilità a più basso impatto ambientale andrà avviato un confronto con Ferrovie dello Stato per una crescita della frequenza di partenze e arrivi dalle stazioni cascinesi, che si affianchi a un recupero e dotazione di maggiori servizi per gli edifici delle stazioni.

Massima attenzione andrà data ai ponti sull'Arnaccio, le cui precarie condizioni rischiano di isolare interi territori.

Mobilità elettrica

Nel territorio comunale di Cascina sono ad oggi attive solo una ventina di colonnine elettriche a corrente alternata e due colonnine fast a corrente continua. Molto poche e spesso non funzionanti. Certamente non sufficienti a soddisfare il mercato di autovetture plugin e full electric, che gli esperti credono si stia esponenzialmente ampliando anche grazie alle misure "green" che il Governo ha previsto nel DPCM Rilancio. Spesso i cittadini cascinesi, quando anche intendessero fare il passo verso una mobilità privata sostenibile, hanno davanti lo scoglio della mancanza di approvvigionamento pubblico di corrente. Per questo la Giunta futura dovrà prendersi in carico tale fondamentale impegno di dirigere la rotta verso tecnologie nuove e sostenibili, agevolando privati che intendano installare nuove colonnine oppure facendo progettazione diretta per trovare nuovi finanziamenti in tal senso. L'obiettivo è coprire tutte le 23

frazioni di Cascina nei 5 anni di mandato, triplicando per lo meno il numero di colonnine elettriche. Al contempo informare i cittadini sul funzionamento di queste e trovare risorse per incentivare il passaggio dai mezzi ad idrocarburi più datati alle nuove auto elettriche.

Car Sharing

Intendiamo rafforzare la mobilità sostenibile ingrandendo il car sharing e rendendolo veramente utile per tutte quelle persone che non hanno l'autovettura ma hanno bisogno saltuariamente di servizi che questa può offrire. Il progetto Eco Road è un progetto di car sharing sostenibile (ovvero di utilizzo temporaneo e condivisione di autovetture elettriche in comune) che ha coinvolto i comuni di Cascina e Pontedera senza mai riuscire a decollare. Oggi il progetto è sospeso, sul sito viene dichiarato per cause sanitarie. Per rilanciare questo servizio è necessario superare i suoi limiti: non può funzionare un progetto di car sharing che non coinvolga almeno il comune capoluogo e che non abbia stazioni in luoghi fondamentali come l'aeroporto e i centri commerciali. Tale servizio può crescere in parallelo alle nuove colonnine elettriche che intendiamo installare in modo capillare su tutto il Comune.

Mobilità dolce e grande area umida della piana

L'amministrazione comunale avrà tra gli obiettivi quello della creazione di una grande area umida della piana cascinese che pianificando il recupero organico di tutti i laghetti di cava consenta di collegare la parte meridionale del territorio con il Fiume Arno.

L'amministrazione comunale avrà tra gli obiettivi anche quello di sviluppare una rete di strade bianche e percorsi ludico motori che, nella trama di vie poderali esistenti e sfruttando i corridoi ambientali offerti dalle strade bianche, sia in grado di mettere in collegamento con la ciclopista dell'Arno a Nord con il territorio agricolo a sud.

In questo modo si potrà guardare oltre, a Nord dell'Arno, e favorire la realizzazione di un progetto di mobilità urbana sostenibile che, d'intesa con gli altri Comuni, consenta la realizzazione di un ponte pedonale e ciclabile di interconnessione.

Sicurezza idraulica

Quando piove con grande intensità, molte aree del comune si allagano. Gli esperti ci mettono in guardia dagli effetti dei cambiamenti climatici, che rendono sempre più frequenti eventi che un tempo si sarebbero chiamati eccezionali. Gli esponenti della passata amministrazione hanno più volte sostenuto che sarebbero stati sufficienti interventi ordinari come la pulizia dei tombini, prima che questa visione semplicistica fosse spazzata via dai nuovi acquazzoni. Le soluzioni da trovare sono invece strutturali e richiedono che tutti i soggetti interessati (Comune, Acque.spa come gestore del Servizio idrico Integrato, il consorzio di Bonifica e l'Autorità di Bacino, si siedano allo stesso tavolo per progettare interventi integrati, verificano innanzitutto se il sistema fognario e di deflusso delle acque è sottodimensionato rispetto alle esigenze odierne.

Bisognerà in particolare verificare il percorso che avrebbe dovuto portare alla realizzazione di una cassa di esondazione a San Casciano, pensato nel 2009 e fermato prima dal difficile dialogo tra Comune, Soprintendenza e Consorzio di Bonifica e poi caduto nel dimenticatoio.

Rifiuti ed energia

La parola chiave per lo sviluppo economico è e resta “sostenibilità”, in un modello di crescita che, nel rispetto della tutela del territorio in cui viviamo, punti sulle nuove tecnologie e passi da politiche di promozione per l'efficientamento degli edifici, anche per autoproduzione dell'energia elettrica e per il risparmio idrico.

Grazie alla progettazione europea, intendiamo trovare le risorse per abbattere sensibilmente la spesa da energia elettrica e termica nelle strutture e negli impianti comunali. Molti sono i bandi utilizzabili a riguardo, e l'abbattimento delle spese – che può arrivare l'80% di queste - potrà essere impiegato in capitoli oggi in sofferenza, come quello del sociale o della cultura.

Per raggiungere questi obiettivi l'amministrazione comunale dovrà inoltre contribuire a realizzare una migliore gestione del ciclo dei rifiuti favorendo la riduzione della quantità di rifiuti prodotta. Per raggiungere questi obiettivi saranno messe in campo alcune azioni puntuali:

- in prima battuta è necessario graduare in modo più dettagliato il ritiro del rifiuto indifferenziato, che non può essere ridotto per tutte le famiglie a 40 ritiri l'anno gratuiti, ma deve essere commisurato al numero di componenti di una famiglia
- in secondo luogo, procedere verso l'adozione regolamenti che rendano la tariffazione il più possibile puntuale.
- Incentivare i negozi a vendere prodotti riusabili e a basso impatto ambientale

Osservatorio sull'ambiente

Il comune adotterà un regolamento per istituire l'Osservatorio ambientale, un organo consultivo aperto alla partecipazione di esperti e tecnici delle associazioni che si occupano di temi ambientali, coordinati da un presidente nominato direttamente dal Consiglio Comunale.

L'osservatorio svolgerà funzione di raccordo tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale, organizzando iniziative di approfondimento e dibattiti su argomenti inerenti alla tematica dei beni comuni in campo ambientale: acqua, aria, suolo, rifiuti, energia.

Cultura e Sport

Biblioteche e aule studio

Grazie a un ingente investimento pensato alla fine degli anni novanta, oggi Cascina dispone di una moderna biblioteca ubicata nel centro storico a pochi passi dal corso principale. I servizi offerti dalla biblioteca sono cresciuti nel tempo, creando un punto di aggregazione e uno spazio molto utilizzato dai cittadini del capoluogo. Il Comune di Cascina ha però uno sviluppo territoriale molto ampio, e i cittadini delle frazioni più vicine a Pisa non possono godere di un servizio paragonabile. Progettare e realizzare una o più sedi decentrate della biblioteca, che siano anche aula studio e presidio culturale nelle zone attualmente scoperte, sarà una priorità della prossima amministrazione.

Scienza e divulgazione

Cascina ospita lo *European Gravitational Observatory* sede di *Virgo*, che grazie a straordinari risultati ha reso il nome del Comune noto al mondo. Il Polo Tecnologico è invece esempio di applicazione pratica di tecnologie avanzate. Cascina ha tutto quel che serve per progettare e realizzare un Museo della Scienza che possa mettere a sistema gli sforzi già messi in campo per fare divulgazione scientifico e faccia diventare Cascina una destinazione attrattiva per il turismo scolastico. Tale iniziativa potrebbe anche affiancarsi e portare all'organizzazione di un Festival della Scienza annuale.

Cultura e spettacoli in tutte le frazioni

Tutte le frazioni del Comune di Cascina, anche le più piccole, conservano luoghi che un tempo erano deputati a rispondere alle esigenze ricreative e culturali dei ragazzi. Circoli, centri sociali, centri culturali e parrocchie, generalmente, oggi non hanno più l'attrattiva di qualche decennio fa. Oltre a permettere ai ragazzi di spostarsi e divertirsi in piena sicurezza, intendiamo creare un bando di gestione di eventi a loro rivolti, con il coinvolgimento diretto dei giovani di Cascina nel comitato direttivo, affinché reti di enti di terzo settore possano avere le risorse e il materiale (service audio/video, start up normativo per essere in regola con l.81/08, diritti d'autore, ecc..) per poter organizzare eventi musicali, teatrali e cinematografici itineranti, adeguati a essere ospitati in tutte frazioni. Questo progetto, che può ottenere cofinanziamento europeo, avrebbe il duplice scopo di far rimanere i giovani a divertirsi a pochi metri da casa, da un lato, dall'altro darebbe nuova vita ai luoghi di aggregazione locali.

Teatro

Il Teatro di Cascina deve crescere rispettando la sua vocazione di centro di produzione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e gioventù. È innanzitutto luogo di innovazione artistica, di formazione per le nuove generazioni, di sperimentazione di nuovi linguaggi. La Fondazione Sipario Toscana onlus, che gestisce le attività teatrali, è finanziata dal

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) e dalla Regione Toscana, oltre che dal Comune di Cascina. Le sue attività andranno rilanciate puntando sulla sua specifica missione, in accordo con tutti gli enti menzionati.

Attorno a Cascina esistono inoltre molti comuni che hanno piccoli teatri, gestiti secondo varie modalità. La Fondazione Sipario potrebbe esplorare la loro disponibilità a collaborare più strettamente e ospitare spettacoli, soprattutto per le attività destinate alle scuole.

Sport

Lo sport, per la sua natura pervasiva, merita di essere inquadrato nel più ampio spazio della cultura, della scuola e del sociale. E' basilare ricercare le opportune sinergie e armonizzare le diverse azioni politiche, dal momento che lo sport può concorrere alla crescita culturale, collaborare nel processo di sviluppo della conoscenza e della formazione, svolgere un ruolo determinante sotto il profilo sociale. L'osservazione della situazione dello sport cascinese evidenzia diverse criticità e grandi potenzialità.

Serve un nuovo approccio che parta dal riconoscimento del valore dell'azione svolta dal tessuto associativo sportivo: un patto per lo Sport. L'Assemblea dello Sport può essere lo strumento di partecipazione e di condivisione delle prospettive, luogo di maturazione di nuove proposte e soluzioni ai problemi.

Riteniamo che lo sport possa dare un contributo originale ed insostituibile per la crescita della nostra comunità, a titolo esemplificativo, attraverso lo sviluppo del valore educativo, il potenziamento delle capacità e la promozione di vissuti di felicità; la generazione di socialità, inclusione ed integrazione delle varie categorie di persone che rischiano la marginalizzazione (disabili, anziani, famiglie in povertà, etnie diverse); la promozione della salute fisica, psicologica e relazionale con la diffusione di sani e corretti stili di vita; la generazione di cittadinanza attiva con tante persone impegnate nelle attività associative; lo sviluppo dell'economia del territorio.

In linea generale per perseguire questi obiettivi generali riteniamo necessario:

- incentivare l'attività fisica e sportiva organizzata e libera anche attraverso la realizzazione di spazi sportivi e di gioco nelle varie zone del territorio, sotto la tutela di

comitati di quartiere o di altre realtà associative per garantirne sicurezza e fruibilità nel tempo, attivando il regolamento dei beni comuni;

- una maggiore collaborazione con il mondo della scuola, per cui riteniamo prioritario il rilancio del progetto “Gioco Sport a Scuola” e la valorizzazione del Liceo Sportivo;
- un coordinamento con le realtà attive nel sociale e nella promozione della salute per favorire l’integrazione e la promozione di benessere personale e sociale;
- incentivare l’inserimento di giovani professionalmente qualificati nelle diverse funzioni, a partire dalla promozione dello sport nelle scuole;
- la promozione del turismo sportivo con quattro eventi, uno per ogni stagione dell’anno, da programmare in coordinamento con le realtà del territorio;
- censire gli impianti che necessitano di interventi di “messa in sicurezza” e fare una programmazione degli interventi per rispondere alle criticità strutturali ed alla riqualificazione energetica;
- lo sviluppo dell’impiantistica sportiva attraverso specifiche forme di convenzionamento con i soggetti gestori e con la progettazione e la ricerca di canali di finanziamento. In questo quadro riteniamo prioritaria la realizzazione di una struttura sportiva coperta adeguata alla dimensione del Comune di Cascina.

Istruzione

Dopo anni di una gestione del settore istruzione caratterizzata da un approccio quasi emergenziale, l’obiettivo è di tornare a una programmazione articolata e attenta. Una programmazione che consideri elementi organizzativi, strutturali, avvii progetti e introduca o recuperi buone pratiche. L’emergenza Covid-19 impone all’amministrazione di essere protagonista nel supporto agli istituti scolastici e alcuni interventi divengono ancora più stringenti, anche a seguito del “Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico” elaborato dal Comitato Tecnico Scientifico nominato secondo l’OCDPC n. 630 del 03/02/2020.

Dal punto di vista organizzativo può essere prevista la costituzione di un gruppo di coordinamento tra l'assessorato all'istruzione e gli istituti scolastici del territorio per il rilevamento delle istanze a breve e medio termine. Un gruppo che possa far dialogare amministrazione comunale e scuola, andando a comprendere i dirigenti scolastici e i presidenti dei Consigli di Istituto.

Servizi educativi 0-6

Da 0 a 6 anni si gioca una parte importante dello sviluppo dei bambini. L'uguaglianza e la coesione sociale si assicurano anche mettendo tutti i bambini in grado di sviluppare le proprie potenzialità in un sistema di qualità per l'infanzia. Oggi l'offerta di posti totale (pubblico più privato) raggiunge il parametro di Lisbona (almeno il 33,3% dei nati hanno un posto in struttura) ma le risorse non sono sufficienti perché tutti possano accedere al servizio a tariffe paramtrate alle possibilità economiche delle famiglie. Questo significa che molte famiglie non trovano una risposta sostenibile alle proprie necessità. La sfida dei prossimi anni sarà assicurare a ogni nuovo nato sul territorio comunale l'opportunità di accedere ai servizi educativi e sostenere gli stessi gestori, colpiti dalla riduzione del potere di acquisto delle famiglie e dalle difficoltà di occupazione, specialmente delle madri.

Il punto non è scegliere chi può entrare nel servizio, ma ampliare la disponibilità complessiva dei posti a convenzione, nella convinzione che i servizi educativi per la prima infanzia sono prima di tutto un'opportunità di crescita per le nuove generazioni, un sostegno fattivo alla genitorialità, un'opportunità di crescita per il benessere della comunità intera

Edilizia scolastica

Sono vari gli interventi strutturali da mettere in programma negli istituti scolastici, a partire da un piano di adeguamento sismico e di ristrutturazione energetica degli attuali edifici scolastici. Ma è necessario anche che Cascina torni a partecipare ai bandi per l'edilizia scolastica per la realizzazione di nuovi plessi.

Andranno avviati interventi di valorizzazione degli spazi verdi scolastici ed è anche possibile prevedere interventi di valorizzazione di spazi interni scolastici basati su PCTO degli studenti del Liceo Artistico. È necessario inoltre prevedere il potenziamento del wifi nelle scuole in cui la linea è ancora insufficiente. Un punto rilevante sia per la gestione burocratica che per un aggiornamento didattico sempre più richiesto. Infine per far crescere il livello di sicurezza delle scuole potranno essere attivati impianti di allarme nelle scuole con formule che non ne richiedano l'acquisto e la manutenzione diretta.

Attività progettuali e formative

Dal punto di vista delle nuove attività progettuali l'amministrazione comunale potrà lavorare a percorsi con le scuole finalizzati al corretto utilizzo dei social come prevenzione al cyberbullismo, in collaborazione con forze dell'ordine e università, all'attivazione di laboratori pomeridiani per favorire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e per la lotta alla dispersione scolastica, in sinergia con le associazioni del territorio, a un collegamento con Polo Tecnologico e Virgo per l'attuazione di progetti scientifico-tecnologici e a sistematizzare i progetti musica nelle scuole, anche in sintonia col progetto regionale "Toscana Musica".

Andranno infine ricostruite attività formative che hanno dato possibilità di ampliare l'offerta didattica delle scuole cascinesi, partendo da un'organizzazione di Gioco Sport che valorizzi realmente la pluralità degli interventi nelle scuole, promuovendo i progetti Educambiente, legandoli all'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, potenziando i progetti di educazione stradale in collaborazione con la Polizia Municipale, riprendendo il progetto Pedibus d'intesa con le associazioni del territorio, dando maggiori spazi ai progetti del Centro di Ricerca Educativo-Didattica e la Società della Salute per le scuole, rilanciando i progetti sulla legalità e la memoria con le associazioni del territorio e nazionali.

Una scuola connessa e aperta al futuro

A seguito dell'introduzione di misure di contrasto alla diffusione del Covid-19, il potenziamento del Wi-Fi diviene fondamentale poiché, nell'eventualità di suddivisione della classe in gruppi che lavorino a distanza e in presenza, sarà necessaria una rete che supporti la

videoconferenza contemporanea di tutte le classi. A tal riguardo la collaborazione con il Polo Tecnologico sarà sicuramente proficua, anche per utilizzo di spazi alternativi a quelli scolastici, così come con altre strutture del territorio, come la Città del Teatro. In questo senso la valorizzazione degli spazi verdi e dei cortili delle scuole diviene una risorsa nel momento in cui è possibile effettuare lezioni all'aperto.

Andranno individuati strumenti di potenziamento dell'area sportiva di Cascina, integrandola maggiormente con il vicino liceo sportivo per far diventare il nostro Comune un punto di eccellenza all'interno dell'Area Pisana, con capacità attrattive oltre i nostri confini, arrivando a poter ipotizzare il trasferimento di altre strutture scolastiche nella stessa zona.

Amministrazione e cittadini

Siamo consapevoli che una amministrazione efficace ed efficiente è cruciale per innalzare la qualità della vita dei cittadini e per favorire lo sviluppo economico del territorio. L'azione dell'amministrazione sarà sempre improntata a tre criteri guida: partecipazione, trasparenza, vicinanza ai cittadini e trasparenza. Nel contesto dell'Unione Europea una buona amministrazione locale è anche fondamentale per cogliere le opportunità offerte dai molti progetti europei.

Partecipazione

La politica vive un periodo di grave crisi in questi anni. La sfiducia verso il sistema rappresentativo tradizionale ha superato da tempo i livelli di guardia. Di fronte a questo le istituzioni e i cittadini possono scegliere di estraniarsi, oppure di trovare nuove vie di cooperazione.

Per questa ragione è essenziale realizzare un sistema di interazione diretta tra cittadini (organizzati e non) e amministrazione che porti i cittadini ad assumere un ruolo attivo nella gestione di alcuni aspetti amministrativi di Cascina. Attraverso un apposito Regolamento Comunale saranno individuati i Consigli di Frazione che avranno funzioni propositive e

consultive. I Consigli di Frazione potranno essere interpellati dall'amministrazione comunale per un parere consultivo e non vincolante sulle seguenti materie: a) bilancio preventivo; b) elenco annuale e programma triennale dei lavori pubblici; c) strumenti di pianificazione urbanistica; d) progetti di opere pubbliche riguardanti la frazione; e) modalità di gestione dei servizi con ricadute sul territorio della frazione

Allo stesso modo i Consigli di Frazione, nella loro funzione propositiva, potranno presentare all'amministrazione comunale proposte di interventi di riqualificazione urbana e modifiche di gestione della viabilità nella frazione.

L'amministrazione comunale dovrà avvicinarsi ai residenti e per questo ci assumiamo l'impegno che, una volta a settimana, sindaco e giunta siano presenti nelle frazioni per ricevere i cittadini negli spazi aperti al pubblico disponibili e adatti a questa funzione.

La prossima amministrazione comunale dovrà anche prevedere l'introduzione del Bilancio Sociale, da realizzare in collaborazione con gli atenei toscani, per favorire una piena valutazione sull'uso delle risorse pubbliche da parte dei cittadini.

Un nuovo patto tra amministrazione e cittadini

Per un'amministrazione più vicina ai residenti andranno valutate le modalità di attivazione di un ufficio mobile per il decentramento di servizi essenziali per i residenti e per il ricevimento dei cittadini al di fuori del palazzo comunale. Questi percorsi e le altre sfide programmatiche della coalizione di centrosinistra potranno attuarsi solo con una nuova valorizzazione della macchina amministrativa comunale. Dando nuova motivazione e puntando ad ampliare l'organico del personale.

Approveremo un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, che renda possibile siglare con cittadini, associazioni e imprese dei patti di collaborazione per la gestione di beni quali giardini, piazze, edifici pubblici. I patti di collaborazione sono uno strumento innovativo per attuare il principio di sussidiarietà orizzontale, attraverso il quale i cittadini possono farsi protagonisti attivi nella co-gestione di spazi pubblici. Il comune individuerà dei beni su cui i cittadini saranno sollecitati ad avanzare proposte.

Valuteremo inoltre l'introduzione del Baratto Amministrativo, un contratto tra amministrazione comunale e cittadini che offre l'opportunità di una parziale alternativa al pagamento dei tributi in cambio di servizi a beneficio della comunità, rendendo inoltre i cittadini protagonisti e sostenendo la partecipazione attiva al bene comune.

Trasparenza e Legalità

I documenti amministrativi di indirizzo, sia annuali che pluriennali, (Piano Esecutivo di Gestione, Piano della Performance e Piano degli Obiettivi) saranno pensati, organizzati e scritti in modo da garantire la misurabilità degli obiettivi, essenziale per una valutazione oggettiva della performance amministrativa.

Quanto descritto non può prescindere dalla trasparenza: ogni cittadino dovrà avere la possibilità di valutare i percorsi intrapresi dall'amministrazione. Con tempestività ci prendiamo l'impegno di mettere a disposizione e spiegare la vita amministrativa comunale al fine di creare le condizioni opportune per una corretta vigilanza della cittadinanza sullo svolgimento della cosa pubblica.

Sostegno alla cultura della legalità attraverso la creazione di un Osservatorio della Legalità per sviluppare una strategia articolata e complessa atta a colpire, isolare e contrastare il fenomeno mafioso e nello stesso tempo costituirsi quale supporto di tutta la struttura comunale per dare attuazione sostanziale alla normativa anticorruzione. Adozione convinta dei punti della carta di Avviso Pubblico.

Un ponte con l'Europa

Creazione di una struttura stabile dedicata alla selezione e preparazione di progetti europei che possa agire in sinergia con i soggetti del Polo Tecnologico, con le associazioni di categoria locali e con la Consulta del Volontariato; una struttura che possa essere riferimento per le aziende e soggetti del Terzo Settore, a cui le stesse potranno rivolgersi per sottoporre idee progettuali e che sia un facilitatore nella creazione di una rete nazionale e internazionale di soggetti in grado di collaborare nell'ideazione di progetti di sviluppo.